

## Primo piano | La previdenza

## Il sussidio e le nuove pensioni

## L'alt della Lega sul reddito: «Più fondi per i disabili»

**ROMA** Il decreto legge sul reddito di cittadinanza (Rdc) e su «quota 100» per la pensione è stato esaminato ieri nel preconsiglio dei ministri e dovrebbe essere approvato domani dal governo, annuncia il premier Giuseppe Conte. Ma il capo della Lega, Matteo Salvini, frena: «Approverò il Rdc solo se ci saranno i soldi per i disabili». «Troveremo una soluzione», assicura Conte. Oggi se ne parlerà nuovamente nel preconsiglio. La questione sollevata dalla Lega, in un quadro che vede lo scontro con i 5 Stelle anche su altri temi come i migranti, riguarda gli inabili al lavoro che percepiscono una pensione di circa 285 euro al mese. Una platea di oltre 700 mila persone che solo in parte riuscirebbe a rientrare nei severi requisiti previsti dal reddito di cittadinanza.

Bisognerebbe quindi, se-

condo la Lega, intervenire con un aumento delle stesse pensioni di inabilità, come previsto dal contratto di programma. In alternativa si potrebbe correggere il testo del Rdc aumentando i tetti dell'Isee e degli altri requisiti reddituali e patrimoniali nel caso in cui nella famiglia che chiede il sussidio ci siano pensionati di inabilità. Inoltre, il Carroccio chiede di rimodulare l'importo del reddito in relazione all'ampiezza della famiglia, perché il testo attuale penalizza quelle numerose. In particolare, oltre il terzo figlio il Rdc non aumenta. È evidente che un aumento secco delle pensioni di inabilità o un accesso facilitato dei loro titolari al reddito di cittadinanza potrebbe far salire la spesa e costringere il governo in corso d'anno ad attivare la clausola di salvaguardia che impone di ridurre l'importo previsto del

Rdc nel caso in cui le previsioni di spesa in base alle domande accolte prefigurino uscite superiori allo stanziamento fissato. Che, tra l'altro, nell'ultima bozza (ieri sera) risulta leggermente ridotto: dai 6,1 miliardi di cui si era parlato finora a 5 miliardi e 974 milioni per il 2019.

La composizione del conflitto politico tra Lega e 5 Stelle e gli aggiustamenti al decreto e alla relazione tecnica sulla spesa che lo deve accompagnare potrebbero quindi far slittare di qualche giorno il varo del decreto in consiglio dei ministri. La posizione del ministro per la Famiglia e le Disabilità, Lorenzo Fontana (Lega) lascia pochi margini: «Nella bozza di decreto non sono previsti interventi diretti per l'innalzamento delle pensioni di inabilità né adeguati aiuti alle famiglie con disabili e numerose. Senza risposte

concrete questa bozza non avrà il nostro supporto».

Una volta che il decreto sarà approvato e pubblicato in Gazzetta Ufficiale partirà l'assalto agli sportelli delle Poste e dell'Inps. E presso gli uffici postali che gli interessati al Rdc potranno presentare la domanda del sussidio di povertà (fino a 780 euro al mese per un single) mentre chi ha maturato i requisiti per «quota 100» (almeno 62 anni d'età e 38 anni di contributi) dovrà rivolgersi all'Inps. Secondo le stime del governo, il Rdc potrà essere richiesto da 1,7 milioni di famiglie. E queste potrebbero presentarsi tutte e subito agli sportelli. Più diluite invece, man mano che si matureranno i requisiti, saranno le 315 mila domande stimate per «quota 100». In tutto, più di due milioni di potenziali richiedenti.

**Enrico Marro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LA PREVIDENZA**

**Trattamento minimo**



**513,01**

**Assegno sociale**



**457,99**

**Pensione sociale**



**377,44**

**Quota 100**



**3,9 miliardi di euro** (-2,8 miliardi rispetto alla versione originale)

Anziani con redditi pensionistici inferiori a **780 euro** al mese

**5.356.313**  
33,4%



**LE MISURE CONTRO LA POVERTÀ**

**Reddito di cittadinanza**



**6 miliardi di euro** l'ammontare dei fondi destinati al reddito di cittadinanza



**1,9 miliardi di euro** la riduzione per il 2019, rispetto alle previsioni iniziali



**450 mila** Le persone che potranno contare sull'assegno pieno da 780 euro



**1,3 milioni** il numero delle famiglie povere che compone la potenziale platea destinataria del provvedimento



**9 mila euro** è la quota dell'Isee al di sotto della quale si matura il diritto



**Da aprile** il periodo in cui potrebbe iniziare ad essere erogato l'assegno

Corriere della Sera

**WELFARE**

**Le misure**

**La soglia Isee per ottenere il sostegno**

Il reddito di cittadinanza, Rdc, è una misura universale di contrasto alla povertà e inserimento al lavoro destinata alle persone in povertà assoluta. Secondo le stime del governo lo otterranno 1,7 milioni di famiglie per un totale di 4,9 milioni di individui. A disposizione per il 2019 ci sono 6 miliardi. Il Rdc sarà messo in pagamento da aprile. Suddividendo 6,1 miliardi per 1,7 milioni di famiglie per 9 mesi si ottiene che in media ogni nucleo prenderà circa 400 euro al mese. Il sussidio verrà erogato dall'Inps su una tessera prepagata. Per ottenere il Rdc bisogna avere un Isee inferiore a 9.360 euro, redditi non superiori a 6 mila euro, un'eventuale seconda casa di valore inferiore a 30 mila euro. Il Rdc integrerà eventuali redditi già percepiti fino a massimi 500 euro per un single. Somma che salirà col numero dei componenti la famiglia fino a 1.050 euro. Altri 280 euro al mese potranno aggiungersi se la famiglia è in affitto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Con l'uscita anticipata ridotto il Tfr**

«Quota 100» è una forma sperimentale di pensionamento anticipato che verrà introdotta per gli anni 2019-2020-2021. In questo triennio tutti i lavoratori che hanno almeno 62 anni d'età e 38 di contributi potranno chiedere di andare in pensione. Si tratta di una scelta libera, che andrà fatta soppesando vantaggi e svantaggi. Chi uscirà prima (fino a 5 anni rispetto ai 67 anni d'età della pensione di vecchiaia) percepirà infatti un assegno più leggero, ma per più tempo. Il taglio della pensione non è conseguenza di specifiche penalizzazioni, ma la normale conseguenza del fatto che si sono versati meno contributi all'Inps e dell'applicazione del coefficiente legato all'età di pensionamento. Inoltre, uscire prima dal lavoro alleggerisce anche la liquidazione (Tfr). Infine, nel decreto si prevede il divieto di cumulare la pensione «quota 100» con redditi da lavoro superiori a 5 mila euro l'anno. Il divieto dura fino al raggiungimento dell'età per la pensione di vecchiaia. Le prime «quota 100» saranno pagate da aprile per i dipendenti privati e da luglio per quelli pubblici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le domande**

Le richieste di Rdc vanno presentate alle Poste, per quota 100 c'è l'Inps